



# LE MEDICINE COMPLEMENTARI NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE TOSCANO

INTEGRAZIONE E INNOVAZIONE PER LA SALUTE

LE MEDICINE COMPLEMENTARI  
NEL SISTEMA SANITARIO  
REGIONALE TOSCANO

Integrazione e innovazione per la salute

*Supplemento n.14 MNC Toscana,  
registrazione Tribunale di Lucca n. 769  
Reg. Periodici del 19-22/03/04*

**Testi a cura di**

*Elio Rossi e Mariella Di Stefano*

**Coordinamento editoriale**

*Mariella Di Stefano*

**Hanno collaborato**

*Sonia Baccetti, Paolo Fedi,  
Fabio Firenzuoli, Maria Marchitello*

**Foto**

*Ivan Maccioni, Elio Rossi, Archivio UNDP*

**Progetto Grafico**

*Re-Active*

**Stampa**

*Tipografia Francesconi*

*Questo testo è stato realizzato in occasione del Seminario internazionale: "Innovazione e sviluppo in sanità: l'integrazione delle medicine complementari e tradizionali nei Sistemi sanitari pubblici", Firenze, 28 - 31 Ottobre 2008, organizzato in collaborazione tra Regione Toscana, UNDP e UNOPS nel quadro dell'Iniziativa di cooperazione internazionale ART, con il contributo dei rappresentanti dei Centri regionali di riferimento della Regione Toscana e della Rete toscana di medicina integrata (RTMI).*

## Introduzione

L'esperienza della Regione Toscana nel campo dell'integrazione delle medicine non convenzionali (MnC) nel sistema sanitario regionale è unanimemente considerata la più significativa in Italia e può essere un riferimento per percorsi analoghi. Questo risultato è stato ottenuto grazie a un lavoro unitario di associazioni locali e operatori delle MnC, pur appartenenti a scuole diverse e a orientamenti dottrinari e culturali eterogenei, in collaborazione con l'Assessorato al diritto alla salute e gruppi del Consiglio Regionale interessati a includere le MnC nel servizio pubblico. Questo lavoro di rete è stato favorito dalla spontanea diffusione di queste terapie nella regione e dal protagonismo della popolazione toscana in questo settore.

La Regione Toscana rappresenta oggi un laboratorio di innovazioni in questo campo. Le medicine non convenzionali (o complementari) adottate sono principalmente l'agopuntura e la Medicina Tradizionale Cinese, la fitoterapia e, infine, l'omeopatia.

Dal 1996 la Regione Toscana ha realizzato un percorso per includere le MnC nei Piani sanitari regionali. Dopo oltre 10 anni di politiche per l'integrazione, si contano oggi circa 60 ambulatori pubblici che forniscono ai cittadini toscani servizi di medicina complementare – agopuntura, omeopatia e fitoterapia – e non convenzionale nelle Aziende sani-

tarie e ospedaliere della regione. Questo percorso è riportato sinteticamente in questa brochure. L'obiettivo non è solo di divulgare a un ampio pubblico il processo di integrazione, ma anche di proporre all'attenzione e al dibattito le soluzioni normative e organizzative adottate, affinché queste risorse per la salute possano essere disponibili, in sicurezza, sostenibilità e nel rispetto della libertà di scelta terapeutica, per tutti i cittadini che, in Toscana, in Italia o in altri Paesi, vogliano farvi ricorso.

La strategia di integrazione delle medicine complementari si è ispirata ai principi che da sempre guidano le politiche della Regione Toscana sulla salute. Un primo principio riguarda la libertà di scelta terapeutica per i cittadini e di cura per gli operatori sanitari. Questo principio, sancito dalla Costituzione italiana, deve essere articolato nella pratica assumendo decisioni coerenti che consentano la sua applicazione reale, con l'obiettivo dell'uguaglianza e dell'equità nell'accesso alle cure.

Un secondo aspetto riguarda l'appropriatezza delle cure, che per le medicine complementari deve basarsi sulle prove di evidenza scientifica ottenute da sperimentazioni realizzate dal Sistema sanitario, senza esclusioni preconette.

Altro criterio importante è quello dell'innovazione sostenibile: queste terapie possono essere valutate come uno

strumento per la promozione/produzione di salute e il progressivo cambiamento degli stili di vita in senso salutista. Al centro della politica sanitaria regionale c'è, infine, la prospettiva di una sempre maggiore umanizzazione delle cure, nel rispetto della qualità delle prestazioni e della sicurezza dei cittadini.

L'esperienza promossa in Toscana non è un fatto isolato in Italia, anche se nelle altre Regioni non sono stati raggiunti gli stessi livelli di integrazione. Un sondaggio del 2006 ha rilevato la presenza di almeno 140 centri pubblici di medicina complementare in Italia (agopuntura, omeopatia, fitoterapia e medicina manuale). Sono numerose le iniziative delle Regioni italiane in diversi campi: formazione, offerta di servizi di medicina complementare in ambito pubblico, promozione di iniziative di informazione al pubblico e in ambito legislativo.

In attesa che il Parlamento approvi una legge nazionale, le Regioni possono svolgere un ruolo specifico per il riconoscimento delle medicine complementari in Italia e offrire un patrimonio di esperienze ai Paesi che guardano con interesse all'integrazione e allo sviluppo delle risorse della medicina complementare e tradizionale.

## Il percorso toscano per l'integrazione



*Strumenti e prodotti della medicina non convenzionale*

**L'approvazione e l'applicazione del Piano sanitario regionale per il triennio 1999-2001 ha rappresentato un passo importante nel percorso di integrazione delle MnC in Toscana**

### Le attività preliminari

Il Piano Sanitario Regionale per il triennio 1996-98 conteneva già alcune norme per la valorizzazione delle medicine non convenzionali e l'invito a guardare "anche al complesso delle pratiche di medicina naturale... e a promuovere una cultura della salute fondata su una riduzione dei consumi farmacologici".

Un primo momento di riflessione su questo tema fu il convegno svoltosi a Firenze nel dicembre 1997 e patrocinato dalla Regione Toscana. L'evento intendeva stimolare una riflessione in ambito istituzionale sulla diffusione delle MnC e cominciare a dare risposte concrete a questo fenomeno. In particolare si auspicava la definizione di programmi che consentissero di trasformare in iniziative e attività le possibilità previste dal Piano sanitario regionale 1996-98. In quella occasione l'Assessore al Diritto alla Salute, oggi Presidente, della Regione Toscana, Claudio Martini, aveva manifestato la volontà politica di promuovere e sostenere i processi di integrazione delle terapie non convenzionali nelle strutture pubbliche, rispondendo in maniera concreta a un'esigenza della popolazione. Nel dicembre 1997 lo stesso Assessore invitava le Aziende Sanitarie Locali che intendevano realizzare interventi di medicina non convenzionale a inserirli nei Piani, indicando le prestazioni erogate, le modalità di accesso e svolgimento delle attività e le risorse destinate a questi progetti.

Dal 1997 al 1999, inoltre, la Regione Toscana, per la prima volta in Italia, ha avviato progetti di cooperazione decentrata a sostegno dello sviluppo della medicina naturale e omeopatica nei Paesi interessati.

### La Commissione regionale per le MnC

L'approvazione e l'applicazione del Piano sanitario regionale per il triennio 1999-2001 ha rappresentato un passo importante nel percorso di integrazione delle MnC in Toscana. In questo Piano, per la prima volta in Italia, le medicine non convenzionali compaiono in un capitolo specifico, che definisce gli strumenti per la loro integrazione. È stata anche istituita una Commissione regionale per le MnC, composta da esperti delle diverse discipline, con il compito di individuare le strategie necessarie per ottenere l'integrazione delle MnC, anche in ambito veterinario. La Commissione doveva individuare gli strumenti per valutare la domanda di queste terapie nel territorio; censire le attività più significative; valutare le proposte di ricerche per il settore e di sperimentazione sull'uomo; definire, con l'Ordine dei Medici e le Università, i criteri di accreditamento della formazione professionale; promuovere iniziative per la costituzione di albi o registri delle professioni di MnC e garantire ai cittadini indicazioni e disponibilità sui servizi in questo ambito.

## Il censimento regionale

Fra le sue prime iniziative, la Commissione ha avviato, con l'Agenzia regionale di sanità, un progetto d'indagine per valutare la domanda di MnC nella Regione Toscana, censire le attività esistenti sul territorio, la documentazione scientifica e legislativa, la presenza di servizi di agopuntura, MTC, omeopatia e fitoterapia nelle strutture del Servizio sanitario regionale, appoggiare la formazione e l'aggiornamento degli operatori del servizio sanitario pubblico, e la sperimentazione di terapie non convenzionali in strutture pubbliche.

In quest'ambito, nel 2003, è stato anche svolto un sondaggio sull'opinione dei medici di famiglia e dei pediatri della Toscana. L'indagine ha mostrato che dei 2.228 medici e pediatri di famiglia intervistati (sul totale di 3.500 circa) il 15.2% praticava le MnC, il 57.8% le consigliava ai propri pazienti, l'11% possedeva una formazione specifica e il 29.2% desiderava acquisirla. Il 65.7% si è mostrato favorevole al loro insegnamento all'università e il 23.7% le ha utilizzate per la cura dei propri disturbi.

## Il sostegno alla ricerca clinica e lo sviluppo dell'integrazione

Nel 1999, la Giunta regionale della Regione Toscana ha deliberato di destinare un fondo specifico al sostegno e allo sviluppo delle attività di MnC già presenti nel Servizio sanitario regionale sulla base dei progetti presentati dalle ASL interessate.

Inoltre, per sostenere la ricerca in questo campo, nell'estate 2001 è stata approvata una delibera (n. 628) che stanziava fondi specifici. Ciò ha consentito a enti e associazioni pubbliche e private toscani di presentare progetti di studio e ricerca per verificare l'efficacia delle terapie non convenzionali in patologie specifiche in campo umano e animale.

Il Piano Sanitario Regionale per il triennio 2002-2004 ha permesso di avviare una fase di inserimento più organico e strutturale di queste medicine nel sistema sanitario regionale. Il Piano prevedeva anche linee di indirizzo per i medici di medicina generale sul loro uso e la definizione di linee guida per la formazione degli operatori, in collaborazione con la Federazione degli Ordini dei medici toscani.

In controtendenza con le disposizioni nazionali che escludevano le MnC dai Livelli essenziali di assistenza, la Regione riconfermava non solo le prestazioni di agopuntura, ma anche quelle di omeopatia e fitoterapia, se previste da progetti specifici.

## Le iniziative per la formazione

Il processo di inserimento della MC nel sistema sanitario regionale ha incontrato sempre il contributo concreto e la collaborazione dell'Ordine dei medici e dell'Università di Firenze. L'Università di Firenze ha avviato iniziative di formazione (Corsi di perfezionamento e Master) su questi temi, anche con la collaborazione dei Centri regionali di riferimento. In particolare la Facoltà di Farmacia ha attivato un Corso di perfezionamento in



Numero di ambulatori di medicina complementare in ogni provincia toscana (maggio 2008)

**Il processo di inserimento della MC nel sistema sanitario regionale ha incontrato sempre il contributo concreto e la collaborazione dell'Ordine dei medici e dell'Università di Firenze**





*Il sito Salute della Regione Toscana presenta una sezione dedicata alle medicine complementari e non convenzionali all'indirizzo [www.salute.toscana.it/parliamodi/med-non-convenzionali/medicine-non-convenzionali.shtml](http://www.salute.toscana.it/parliamodi/med-non-convenzionali/medicine-non-convenzionali.shtml)*

**Il Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Ordini professionali regionali, approvato nel 2008, definisce i percorsi formativi e di accreditamento degli operatori e degli istituti di formazione in medicina complementare**

Fitoterapia cinese; la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha realizzato un Master universitario di II livello in "Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese" e, dal 2007, un Master di II livello in "Fitoterapia clinica", in collaborazione con il Polo universitario di Empoli.

Nel 2007, anche la Facoltà di Farmacia dell'Università di Pisa ha attivato il Master universitario di I livello in "Piante aromatiche e medicinali: materia prima per l'industria alimentare, cosmetica, salutistica e farmaceutica". Un nuovo Master universitario di medicina integrata è stato approvato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena. Negli Atenei di Pisa e Firenze sono presenti Corsi di laurea in Tecniche Erboristiche.

Il Protocollo di intesa fra Regione Toscana e Ordini professionali regionali definisce i percorsi formativi e di accreditamento degli operatori e degli istituti di formazione in medicina complementare. Il documento costituisce la prima applicazione della Legge regionale 9/2007 ed è stato stilato con il contributo fondamentale del presidente della Federazione regionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri, dottor Antonio Panti.

Approvato nel 2008, il documento è stato firmato dalla Federazione regionale dei medici chirurghi e degli odontoiatri, dalla Consulta regionale degli Ordini dei farmacisti e dalla Federazione regionale dell'Ordine dei medici veterinari della Toscana. Vi si delibera l'istituzione, presso gli ordini professionali, di elenchi dei professionisti che esercitano agopuntura, fitoterapia e omeopatia. Possono esservi inseriti gli iscritti all'Ordine in possesso

di attestato rilasciato dagli istituti pubblici e privati di formazione accreditati e i professionisti che hanno attuato un percorso formativo con un monte ore non inferiore a 450 ore di lezione e a 100 ore di pratica clinica, dopo avere superato una prova teorico-pratica e discusso una tesi. La durata dei corsi non può essere inferiore a 3 anni.

Sono previste norme transitorie per l'iscrizione agli elenchi dei professionisti che hanno avviato la pratica delle medicine complementari prima dell'approvazione della legge. Il percorso formativo per medici chirurghi e odontoiatri e medici veterinari è comune.

I corsi di formazione per i farmacisti prevedono invece un monte ore complessivo teorico-pratico non inferiore a 100 ore e una durata dei corsi non inferiore a 1 anno.

Oltre ai principi fondamentali e l'applicazione clinica delle tecniche di medicina complementare, i corsi devono garantire l'insegnamento dei criteri della medicina basata sulle evidenze, la capacità di svolgere ricerca clinica, la conoscenza della legislazione e delle norme su diritto all'informazione e consenso informato.

### La comunicazione del settore

Per comunicare con i cittadini, è stato creato uno spazio specifico per le MnC nel sito web ufficiale della Regione Toscana (sezione Salute). Il sito contiene tutte le informazioni sulle attività di medicina complementare e non convenzionale della regione, gli atti normativi e il censimento

aggiornato delle strutture pubbliche di MC a livello regionale e nazionale.

È stato inoltre realizzato il Notiziario regionale per le medicine complementari e non convenzionali, *MNC Toscana*, (diretto da Mariella Di Stefano). Il Notiziario è a cura della Commissione regionale per le MNC e della Struttura regionale di riferimento, in particolare dall'Ambulatorio di omeopatia dalla ASL 2 di Lucca. La pubblicazione in versione cartacea raggiunge le 2.500 copie e il foglio elettronico viene diffuso ad almeno 5.000 operatori del settore. Il Notiziario è pubblicato nel sito già citato e ha raggiunto il 14° numero e il V anno di pubblicazione.

### L'informazione ai cittadini

Per diffondere l'informazione sulle medicine complementari in maniera omogenea, la Regione Toscana ha realizzato una campagna informativa nell'autunno del 2005. Sono stati pubblicati annunci stampa sui principali quotidiani regionali e nazionali, affissi 220 poster e 5.293 manifesti, e collocate 265 tabelle sui mezzi di trasporto pubblici. L'iniziativa di comunicazione ha riguardato l'omeopatia, l'agopuntura e la fitoterapia. Per ciascuna di queste medicine è stata evidenziata una patologia di riferimento, selezionata sulla base della documentazione di efficacia disponibile nella letteratura internazionale e della diffusione nella popolazione.

Il settore delle medicine non convenzionali e complementari partecipa ad alcune manifestazioni fieristiche e in particolare, dal 2004, a Terra Futura, la

mostra convegno internazionale sulle innovazioni per le buone pratiche di sostenibilità ambientale e sociale (Firenze - Fortezza da Basso). Con questa scelta l'Assessorato al diritto alla salute ha inteso proporre un modello di sostenibilità dei sistemi sanitari, di prevenzione, promozione della salute e cura dei cittadini.

### Le medicine complementari nella specialistica ambulatoriale

Nel settembre 2006 è stato siglato, colmando un vuoto legislativo nazionale, l'Accordo integrativo regionale toscano per le specialità ambulatoriali, che comprende anche le medicine complementari. L'Accordo include nella specialistica ambulatoriale anche i rapporti convenzionali intrattenuti dai medici specialisti "competenti" nelle medicine complementari e prevede di ricondurre obbligatoriamente tutti i rapporti di lavoro dei medici di medicina complementare con le ASL regionali alla disciplina economica e normativa prevista dall'Accordo collettivo nazionale.

Lo specialista deve possedere un'attestazione rilasciata dall'Ordine provinciale dei medici sull'avvenuta formazione teorico-pratica che dimostra la sua competenza in una delle discipline complementari (agopuntura, fitoterapia, omeopatia).

Si tratta del primo tentativo concreto, in Italia, di definire una procedura a cui le aziende sanitarie devono attenersi per aprire servizi di medicina complementare nella sanità pubblica, dopo una corretta valutazione dell'esperienza professionale dei medici.



*I poster della campagna informativa della Regione Toscana realizzata nel 2005*

**Nel 2005 la Regione ha realizzato una campagna informativa, con annunci stampa sui principali quotidiani regionali e nazionali, affissione di manifesti e locandine sui mezzi di trasporto pubblici, per diffondere l'informazione sulle medicine complementari in Toscana**

**Attraverso una legge regionale, nel 2005 è stato regolamentato l'esercizio e la pratica delle "Discipline Bio-naturali" (DBN)**

### **La legge regionale di regolamentazione delle discipline bio-naturali**

Attraverso una legge regionale, nel 2005 è stato regolamentato l'esercizio delle "Discipline Bio-naturali" (DBN). La definizione include pratiche come la naturopatia, lo shiatsu, la riflessologia, il tuina, la pranopratica, che stimolano le risorse naturali dell'individuo e sono mirate al benessere e a migliorare la qualità della vita. Le discipline bio-naturali intendono inoltre favorire la piena e consapevole assunzione di responsabilità di ciascun individuo in relazione al proprio stile di vita e stimolare le risorse vitali della persona, intesa come entità globale e indivisibile. Premesse queste caratteristiche comuni, ogni disciplina utilizza approcci, tecniche e strumenti originali e coerenti con il modello culturale specifico di riferimento. Le DBN scelgono di non interferire nel rapporto tra medici e pazienti e rinunciano all'uso di farmaci di qualsiasi tipo, poiché estranei alla sfera competenza degli operatori di queste discipline.

### **Le medicine complementari nei Livelli essenziali di assistenza**

Il Piano sanitario regionale per il triennio 2005-2007 prevede di garantire l'integrazione definitiva nel servizio sanitario regionale di quelle MnC dotate di un livello di evidenza scientifica sufficiente, definite medicine complementari (MC): agopuntura, fitoterapia, omeopatia e medicina manuale. Per queste medicine si prevedono l'introduzione nei Livelli essenziali di assi-

stenza (LEA) regionali e nel Nomenclatore tariffario; l'approvazione una normativa regionale che ne disciplini l'esercizio; l'inserimento di loro rappresentanti nei gruppi di lavoro del Consiglio Sanitario Regionale (CSR); l'introduzione nelle Linee guida regionali quando sono riconosciute efficaci come terapia sostitutiva, complementare o alternativa accettabile per indicazioni specifiche; la promozione della conoscenza nei corsi di laurea dell'area sanitaria; la realizzazione di attività specifiche che garantiscano l'integrazione nel sistema sanitario regionale, con un finanziamento annuo di 600 mila euro per il triennio.

La legge n. 40 di riforma delle Aziende Sanitarie Locali, approvata nel 2006, prevede la presenza di un rappresentante delle medicine complementari in ogni Azienda sanitaria toscana (2 per le Aziende ospedaliere), nel Consiglio sanitario regionale e nella Commissione regionale di bioetica. Si tratta di un passaggio di rilievo che può generare cambiamenti, almeno nel campo del governo clinico. Con la delibera n. 655 (20-6-2005) le medicine complementari sono state inserite nel Nomenclatore tariffario regionale. Ciò consente ai cittadini residenti di usufruire di visite specialistiche in agopuntura, omeopatia, fitoterapia e medicina manuale pagando un ticket di 18.59 euro. L'accesso alle prestazioni è diretto (non è necessaria la richiesta del medico di famiglia).

### **La legge regionale sulle medicine complementari**

Nella primavera del 2007 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato una



*Lo shiatsu è una pratica bio-naturale compresa nelle discipline regolamentate dalla legge regionale del 2005*



legge che disciplina l'esercizio delle medicine complementari da parte di medici, veterinari e farmacisti. Il provvedimento legislativo stabilisce che gli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri, dei veterinari e dei farmacisti istituiscano elenchi di professionisti esperti in medicine complementari sulla base dei requisiti definiti dalla Commissione regionale per la formazione in medicina complementare, e rilascino una certificazione specifica. La commissione regionale, istituita dalla Direzione generale dell'Assessorato al diritto alla salute, è composta dai rappresentanti degli Ordini professionali, delle associazioni di MC, delle Università toscane, dai responsabili dei Centri regionali di riferimento per le medicine complementari e da esperti designati dal Consiglio Sanitario Regionale. Ad essa spetta definire i criteri per l'ammissione all'elenco dei medici chirurghi, odontoiatri, veterinari e farmacisti esperti in medicine complementari e i criteri di accreditamento degli istituti pubblici e privati di formazione in medicine complementari (che saranno inseriti nell'elenco degli istituti di formazione accreditati dalla Regione).

### Il coordinamento fra le Regioni

La riforma del titolo V della Costituzione italiana, che conferisce alle Regioni potestà legislativa concorrente rispetto allo Stato su molte materie, ha indotto molte regioni a intervenire in materia sanitaria. L'iniziativa regionale nel settore delle MnC non è dunque più un fenomeno isolato e sporadico.

Le attività regionali avviate in questo

settore sono diverse. Includono il sostegno allo sviluppo di progetti di ricerca in questo settore, come avviene in Lombardia, l'istituzione di corsi di formazione (Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano), il progetto di creazione di ambulatori di medicina integrata (Regione Umbria), l'istituzione di una rete di ambulatori pubblici di MnC (Regione Campania) oppure la creazione dell'Osservatorio regionale per le MnC della Regione Emilia Romagna.

Nel febbraio 2007 il coordinamento degli Assessori alla Salute delle Regioni italiane ha approvato, sulla base di un documento dei rappresentanti delle regioni interessate, la costituzione di un "Gruppo tecnico interregionale per le medicine complementari", coordinato dalla Regione Toscana. Nel primo anno di attività il Gruppo ha approvato un progetto di ricerca (promosso e coordinato dall'Emilia Romagna) e un documento sui criteri generali di formazione in medicina complementare. L'elaborato costituisce la base di confronto con il Ministero della Salute, gli Ordini professionali, le Università e le società scientifiche del settore.

### Gli scenari futuri

Nel luglio 2008 il Consiglio regionale ha approvato il Piano sanitario regionale per il triennio 2008-10. Integrazione, libertà di scelta terapeutica dell'utente, libertà di cura del medico, qualità delle prestazioni, formazione degli operatori, ricerca, sicurezza dell'utenza, modello organizzativo a rete delle attività pubbliche di medicine complementari e non convenzionali sono



*L'omeopatia è una delle medicine complementari regolamentate dalla Legge regionale*

**Integrazione, libertà di scelta terapeutica dell'utente, libertà di cura del medico, qualità delle prestazioni, formazione degli operatori, ricerca, sicurezza dell'utenza, modello organizzativo a rete sono i principi che ispirano l'azione del PSR 2008-10 in materia di medicine complementari e non convenzionali**

**Le linee di sviluppo e gli impegni per il prossimo triennio prevedono innanzitutto di radicare le attività di MC in tutte le aziende sanitarie regionali, e di rafforzare il modello organizzativo toscano**



*La fitoterapia fa parte delle medicine complementari regolamentate in Toscana*

i principi che ispirano l'azione di piano in materia di medicine complementari e non convenzionali.

Le linee di sviluppo e gli impegni per il prossimo triennio prevedono innanzitutto di radicare le attività di MC in tutte le aziende sanitarie, realizzando un Ambulatorio di medicina complementare in ogni ASL toscana ("Centro di medicina complementare integrata") e di rafforzare il modello organizzativo toscano a rete che comprende le attività di MC e MnC realizzate dalle Aziende. Il PSR si propone di definire i percorsi formativi e di accreditamento dei professionisti che esercitano le MC e delle scuole di formazione, di censire la letteratura scientifica e valutare l'applicazione delle terapie complementari e non convenzionali in oncologia per definire linee guida diagnostico-terapeutiche, evidenziando il contributo dei trattamenti di MC in quelle patologie per le quali esistono evidenze cliniche, studi di valutazione di efficacia in letteratura internazionale.

Si punta a garantire una formazione professionale di alto livello dei medici e del personale sanitario nelle MC e l'aggiornamento di operatori sanitari, medici di famiglia, pediatri di libera scelta e veterinari, inclusi gli operatori privati del settore, in collaborazione con le scuole regionali accreditate. Altri obiettivi di rilievo sono lo sviluppo di programmi di sorveglianza sanitaria sugli effetti avversi correlati alle MC, il rapporto con la Commissione regionale di bioetica, la diffusione di una corretta informazione ai cittadini su potenzialità e limiti delle medicine complementari.

In ambito clinico si richiama l'attenzione sull'uso delle MC nei consultori e nei

punti nascita per contribuire a migliorare la salute della donna, promuovere il parto fisiologico e l'allattamento materno, e nel trattamento dei disturbi neurovegetativi della menopausa; nelle attività rivolte all'infanzia, anche per sostenere la crescita, prevenire e curare i disturbi dell'alimentazione e del comportamento, e per ridurre le infezioni recidivanti dell'infanzia. Le medicine complementari vengono prese in considerazione per il miglioramento della qualità della vita del paziente cronico, degli anziani e dei pazienti oncologici, nei programmi di salute mentale dell'adulto e dell'infanzia, nella lotta al dolore e nell'assistenza al malato terminale (la collaborazione con il settore cure palliative e gli hospice regionali è ritenuto un ambito di integrazione delle MC), nell'individuazione di modalità integrate di cura per patologie particolarmente diffuse come le allergie, in campo odontostomatologico, e infine per la definizione di modelli interculturali per affrontare i problemi di salute degli immigrati.

Grande rilievo assume l'attività di ricerca da svolgere in collaborazione con le Università e le associazioni private. Le ricerche, oltre all'efficacia delle terapie, si occuperanno di salute di genere, malattie sociali e riabilitazione, monitorando anche la soddisfazione degli utenti, gli eventuali effetti indesiderati, la potenziale riduzione della spesa farmaceutica e degli esami strumentali. Si valuterà anche il contributo di MC e MnC al cambiamento degli stili di vita.

Saranno promossi e sostenuti i programmi di cooperazione internazionale per lo sviluppo della medicina naturale e tradizionale nei Paesi del Sud del mondo.

## I servizi toscani per la medicina complementare

### I Centri regionali di riferimento

A partire dal 2002 è iniziata l'attività in Toscana dei Centri regionali di riferimento. In particolare, nel dicembre 2002, è stata istituita la Struttura regionale di riferimento per le MnC presso il Centro di medicina tradizionale cinese "Fior di prugna" dell'ASL 10 di Firenze, cui spettano attività di coordinamento regionali. Per le attività di fitoterapia il Centro regionale di riferimento è stato individuato nel Servizio di fitoterapia dell'ASL 11 di Empoli, per l'omeopatia nell'Ambulatorio di omeopatia dell'ASL 2 di Lucca e per l'agopuntura nel citato Centro "Fior di prugna". In questi anni i tre Centri hanno svolto un'attività fondamentale per l'integrazione e lo sviluppo delle medicine complementari.

### Il Centro di medicina tradizionale cinese Fior di Prugna

Il Centro Fior di Prugna dell'Azienda Sanitaria di Firenze, con sede a Campi Bisenzio e diretto dalla dr.ssa Sonia Baccetti, è nato nel 1995 e presta servizi ad adulti e bambini, italiani e stranieri, con particolare attenzione alla popolazione cinese.

Il Centro rappresenta, a livello europeo, un esempio unico nel suo genere: opera in maniera interdisciplinare, utilizza tutte le tecniche della medicina cinese in maniera integrata con la medicina occidentale e offre la medicina tradizionale

ai cittadini immigrati grazie alla presenza di una mediatrice culturale che fa da ponte fra culture diverse. Il trattamento terapeutico prevede l'utilizzo dell'agopuntura (alla base di ogni trattamento) e della farmacopea da parte del medico. Prevede inoltre l'utilizzo del massaggio tuina, della moxibustione, del fior di prugna, della coppettazione, della ginnastica energetica e della dietetica, affidati al restante personale sanitario. Inoltre vengono suggerite indicazioni sull'alimentazione corretta e sulla ginnastica per migliorare l'equilibrio energetico e su eventuali assunzioni di farmaci della farmacopea cinese o occidentale. Presso il Centro sono trattate soprattutto patologie delle ossa e dei muscoli, dell'apparato digerente e respiratorio, patologie cutanee, cefalee, sindrome del tunnel carpale, nevralgia del trigemino, lievi turbe psichiche e patologie dell'apparato genitale femminile. Viene eseguito il trattamento delle malposizioni fetali per il capovolgimento del feto in caso di presentazione podalica.

Tra le patologie per l'infanzia si trattano coliche gassose del lattante, disturbi gastro-enterici, enuresi, agitazione e turbe del sonno, patologie cutanee, malattie da raffreddamento.

Il Centro gestisce inoltre progetti di ricerca su vari temi. È in corso la ricerca per il trattamento della disassuefazione da fumo (tramite agopuntura). Vengono realizzati progetti speciali per l'alcol-dipendenza (tramite agopuntura) e per il

**A partire dal 2002 è iniziata l'attività in Toscana dei Centri regionali di riferimento: il Centro di medicina tradizionale cinese "Fior di prugna" dell'ASL 10 di Firenze, il Servizio di fitoterapia dell'ASL 11 di Empoli e l'Ambulatorio di omeopatia dell'ASL 2 di Lucca**



*Il Centro Fior di Prugna dell'Azienda Sanitaria di Firenze offre servizi di MTC ad adulti e bambini, italiani e stranieri, con particolare attenzione alla popolazione cinese*



*Lo staff del Centro di Empoli*

**L'esperienza del Centro di Empoli è iniziata nel febbraio del 1997 come Ambulatorio di Fitoterapia. Nel 1999 è stato riconosciuto come Servizio di Fitoterapia, per svolgere attività clinica, di ricerca e formazione**

dolore cronico (tramite ginnastica energetica). La struttura è aperta cinque giorni la settimana per un totale di 36 ore settimanali. Il personale impiegato è di 17 unità ed effettua circa 4.500 prestazioni l'anno. Altre informazioni si trovano nel sito Internet [www.asf.toscana.it](http://www.asf.toscana.it).

### **Il Centro clinico di Medicina Naturale dell'Ospedale S.Giuseppe di Empoli**

L'esperienza del Centro di Empoli, diretto dal dr. Fabio Firenzuoli, è iniziata nel febbraio del 1997 come Ambulatorio di Fitoterapia. Nel 1999 è stato riconosciuto come Servizio di Fitoterapia, per svolgere attività clinica, di ricerca e formazione.

Nel 2001 ha assunto le funzioni di Centro di controllo delle reazioni avverse ai prodotti a base di erbe medicinali. Nel 2006 è stato istituito il Centro clinico di Medicina Naturale, che aggiunge alla fitoterapia le prestazioni mediche di agopuntura cinese, chiroterapia e fitoterapia pediatrica, possibili anche in regime di ricovero ospedaliero.

In collaborazione con l'URP, il Servizio Linea Verde Pronto Salute (tel. 0571 7051) risponde alle esigenze di informazione del cittadino; dal 2004 è attivo un ambulatorio per le terapie complementari in Oncologia.

È in funzione anche un Servizio di fitovigilanza, in collaborazione con realtà istituzionali come l'Istituto superiore di sanità e l'AIFA, e continuano a essere svolte attività di ricerca, pubblicazioni scientifiche e convegni. Sono realizzate nel Centro attività di formazione clini-

ca in Fitoterapia per medici, farmacisti, odontoiatri e veterinari, attraverso un Master di 2° livello in Fitoterapia condotto dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze.

Sono realizzati anche corsi di aggiornamento per erboristi e operatori sanitari. Tutte le informazioni si trovano nel sito Internet [www.naturamedica.net](http://www.naturamedica.net).

### **L'Ambulatorio di omeopatia della ASL 2 Lucca**

L'Ambulatorio di omeopatia, diretto dal dr. Elio Rossi, è stato istituito nel settembre 1998 e ha visitato circa 2.600 pazienti. Le patologie prevalenti esaminate sono di tipo respiratorio (26.8%), dermatologico (15.4%), gastrointestinale (13.5%), e psicologico (13.4%). Il 43.5% dei pazienti è seguito da un minimo di 2 a un massimo di 60 mesi e nel 90% dei casi si è osservato un miglioramento clinico dei sintomi, valutato con criteri scientifici (Glasgow Homeopathic Hospital Outcome Scale o Visual Analogue Scale).

Dal 2002 è in funzione anche un ambulatorio di omeopatia ginecologica, diretto dalla dr.ssa Alessandra Panozzo, per la presa in carico di problemi e patologie della donna, in particolare dei problemi della menopausa.

Oltre all'attività clinica, l'ambulatorio di Lucca si occupa di informazione al cittadino, di formazione degli operatori sanitari, di ricerca e di cooperazione internazionale, attraverso la promozione di progetti di sviluppo della medicina naturale nei Paesi del Sud del mondo. Nel 2003-04 ha condotto uno studio di valutazione sui costi

e benefici della terapia omeopatica nelle patologie respiratorie, da cui è emerso che questa terapia ha ridotto i consumi farmacologici convenzionali del 46-47%.

Un importante lavoro sulle reazioni avverse al trattamento omeopatico ha evidenziato la presenza di reazioni minime (2.68%) che si esauriscono rapidamente con l'interruzione del trattamento. Da anni è attivo un servizio telefonico di informazione sul farmaco omeopatico e di farmacovigilanza (tel. 0583 449459).

### **Gli ambulatori pubblici di medicina complementare**

Nel 2008 in Toscana sono stati censiti 59 ambulatori pubblici di medicina complementare. I servizi sono distribuiti sull'intero territorio regionale e in quasi tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere. Il censimento aggiornato di queste strutture è consultabile nel sito citato.

Le prestazioni erogate sono prevalentemente di agopuntura (29) omeopatia (14), medicina manuale (10) e fitoterapia (4). Sono forniti servizi anche in altre terapie naturali. Questa realtà è in continua evoluzione. Il Piano sanitario regionale 2008-2010, infatti, prevede che nel breve periodo tutti gli ospedali della Regione possano offrire alla popolazione servizi di medicina complementare.

### **Il Centro omeopatico materno infantile di Pontedera**

Il Centro omeopatico materno infantile ha avviato la sua attività nel dicem-

bre 2006 attraverso un progetto della dott.ssa Maria Marchitiello. Il Centro è sede di attività clinica, di ricerca, informazione e formazione per gli utenti e gli operatori dell'azienda. In collaborazione con la Scuola Sant'Anna di Pisa è in corso uno studio di valutazione su efficacia ed efficienza dell'attività svolta.

Il Centro si propone come un laboratorio di iniziative socioculturali rivolte alla famiglia, alla coppia, al singolo, a bambini e adolescenti e immigrati nell'ambito delle azioni previste dal PSR.

L'attività clinica si dedica all'ambito materno infantile: cura della nascita, dei bambini e degli adolescenti, ma anche dei genitori. Il Centro si occupa di donne in gravidanza attraverso il sostegno del parto attivo, dell'allattamento al seno, del puerperio. Un'attenzione specifica è rivolta all'alimentazione con il progetto: "No all'obesità! A mangiar bene si comincia da bambini".

Si rivolge ai bambini per la cura dei disturbi più frequenti, come le malattie ricorrenti delle prime vie respiratorie, le dermatiti, le allergie e intolleranze alimentari; sono presi in carico anche problemi di sviluppo, comportamentali, disagio scolastico, difficoltà di apprendimento, disturbi del sonno e del comportamento alimentare.

### **L'ospedale di medicina integrata di Pitigliano**

Il progetto sperimentale, che si ispira anche alle metodologie del Royal Homeopathic Hospital di Londra, è realizzato nell'ospedale del comprensorio del Tufo



*Lo staff del Centro di Lucca*

**L'Ambulatorio di Omeopatia, della ASL di Lucca, ha visitato circa 2.600 pazienti. Le patologie osservate con maggior frequenza sono respiratorie, dermatologiche, gastrointestinali e psicologiche**





*Panoramica di Pitigliano,  
in provincia di Grosseto*

dei Comuni di Sorano, Pitigliano e Manciano, in provincia di Grosseto. Questo territorio si caratterizza per la cura della salute attraverso le acque termali (Terme di Saturnia). Il progetto rappresenta un ulteriore passo nel processo di integrazione di medicine e pratiche naturali nella sanità pubblica.

Gli aspetti principali del progetto, coordinato dalla dott.ssa Simonetta Bernardini, sono l'interdisciplinarietà, la ricerca sull'efficacia delle medicine complementari in varie patologie, l'attenzione costante ai cittadini, agli operatori, alla scientificità degli interventi. L'idea basilare è che l'integrazione delle medicine complementari rappresenta, nella pratica clinica, un obiettivo da perseguire per mi-

gliorare i servizi al cittadino e le condizioni, oggettive e soggettive, del paziente.

Il progetto prevede la creazione, nella struttura ospedaliera, di un centro di formazione qualificata in medicine complementari e di una biblioteca informatica sulla letteratura scientifica internazionale in materia. La biblioteca sarà a disposizione di operatori, associazioni e società scientifiche del settore e strutture di medicina complementare del Servizio sanitario nazionale.

### **I servizi per le medicine complementari in veterinaria**

I veterinari che utilizzano le MC per la cura degli animali di compagnia e da produzione sono numerosi sull'intero territorio regionale.

Da più di 20 anni è in funzione la Scuola di omeopatia veterinaria "Dott. Rita Zanchi" di Cortona (Arezzo), diretta dal dott. Franco Del Francia; un corso di agopuntura per veterinari è disponibile presso la Scuola di Agopuntura di Firenze (diretta dal dott. Franco Cracolici). Presso la Facoltà di veterinaria dell'Università di Pisa è in funzione un ambulatorio di omeopatia (dott.ssa Francesca Pisseri) e un servizio analogo è presente presso l'ASL 11 di Empoli (responsabile dott. Paolo Rossetti).

Nella Casa di reclusione dell'isola della Gorgona (Livorno), dove vengono svolte attività agricole, di acquacoltura e di allevamento, è in corso da anni un progetto pilota di utilizzo di terapie omeopatiche per la cura degli animali, condotto dal dott. Marco Verdone.

## I progetti regionali

### Il sostegno al parto fisiologico

Il corso di formazione "Partorire con energia", organizzato dal Centro Fior di Prugna, in collaborazione con la Scuola di Agopuntura Tradizionale della Città di Firenze, consente alle ostetriche toscane di apprendere le tecniche di medicina tradizionale cinese (massaggio tuina, automassaggio, moxibustione, fior di prugna, semi di colza, stimolazione di punti auricolari ed esercizi di Qigong), le indicazioni all'uso dei farmaci omeopatici e fitoterapici e di conoscere le reazioni avverse e l'interazione dei fitoterapici con i farmaci convenzionali.

Il corso si basa sul coinvolgimento diretto di ogni operatore per favorire l'acquisizione del saper fare (migliorare le abilità tecniche), del sapere (migliorare le conoscenze teoriche) e del saper fare (trasferire le conoscenze alla donna in gravidanza e alle figure di supporto).

Obiettivi generali del corso sono la formazione delle ostetriche nei principi della medicina tradizionale cinese, dell'omeopatia e della fitoterapia, applicate in ostetricia, per potenziare le risorse della donna favorendo azioni di gestione della propria salute; promuovere il parto fisiologico; indurre il rilassamento della donna; contenere il dolore durante il parto; permettere l'assistenza al post partum e al puerperio e sostenere l'allattamento al seno.

L'esperienza sarà replicata e ampliata nel futuro.



### Le medicine complementari in oncologia

Considerata la diffusione del ricorso alle medicine complementari in ambito oncologico, la Rete toscana di medicina integrata (RTMI) ha elaborato un Progetto che prevede obiettivi quali:

- Censire la letteratura scientifica sull'utilizzo delle medicine complementari in oncologia e valutare il campo di applicazione delle terapie complementari e non convenzionali nel trattamento delle patologie oncologiche, sulla base di prove di efficacia riscontrate in letteratura e in esperienze consolidate.

*L'agopuntura e le tecniche di moxibustione, massaggio tuina e riflessologia, sono usate per favorire il parto fisiologico*

**Sostegno al parto fisiologico, medicine complementari in oncologia, corso su rischio clinico e sicurezza dei pazienti sono tra i progetti regionali**

**La valutazione e la gestione del rischio clinico, anche nel settore delle medicine complementari, hanno assunto un ruolo sempre maggiore per gli operatori della sanità nella prospettiva di un miglioramento costante della qualità dei servizi sanitari**

- Valutare i lavori scientifici pubblicati in PubMed, che indicizza anche le revisioni sistematiche della Cochrane. Le prove di evidenza delle ricerche saranno classificate con la scala prevista dal Progetto Nazionale Linee Guida aggiornato al 2004, fatto proprio anche dall'Istituto Toscano Tumori.
- Definire i protocolli di applicazione e di valutazione delle medicine complementari che, secondo la letteratura scientifica, sono ritenute utili in campo oncologico e utilizzate nella rete dell'Istituto Toscano Tumori.
- Formare gli operatori all'uso delle tecniche di medicina complementare in oncologia.
- Diffondere l'utilizzo delle medicine complementari negli ambulatori oncologici del Servizio sanitario regionale.
- Diffondere alla popolazione le informazioni su vantaggi e svantaggi dell'uso delle medicine complementari in campo oncologico, attraverso le sedi dell'Istituto Toscano Tumori decentrate sul territorio regionale.

#### **Rischio clinico e sicurezza del paziente**

È in corso la progettazione di un intervento per la gestione del rischio clinico a partire da un'analisi delle pratiche di lavoro nelle strutture sanitarie di riferimento per le medicine complementari. Un corso, che sarà avviato nel 2009,

prenderà in esame le medicine complementari e definirà criteri appropriati per la valutazione del rischio e il monitoraggio dei percorsi diagnostico-terapeutici. In particolare, presterà grande attenzione alla relazione medico-paziente e alla comunicazione tra strutture, fattori cruciali per il successo delle terapie.

Alla fine del corso sarà stilato un documento di indirizzo per la definizione di criteri di sicurezza per i pazienti e di riduzione del rischio nella pratica delle medicine complementari.

La valutazione e la gestione del rischio clinico hanno assunto un ruolo sempre maggiore per i professionisti e i manager della sanità nella prospettiva di un miglioramento costante della qualità dei servizi sanitari.

La prevenzione degli eventi avversi – intesi come danno causato a un paziente dalla gestione sanitaria indipendente dalla sua malattia oppure un incidente di particolare rilievo per le sue potenziali conseguenze – è il punto di partenza per garantire un buon livello di sicurezza per il paziente e favorire lo sviluppo professionale dei clinici.

Nelle medicine complementari questa esigenza è ancora più stringente, considerati l'aumento dei cittadini che le utilizzano, la discussione in campo scientifico, il processo di integrazione in corso.

La domanda di qualità nelle cure e nell'assistenza è un altro elemento di stimolo per sviluppare una valutazione del rischio che ponga le basi per definire specifiche attività di prevenzione degli eventi avversi.

## La cooperazione internazionale dei centri toscani

La Regione Toscana partecipa da anni a programmi di cooperazione internazionale a sostegno della medicina naturale nei Paesi del Sud del mondo, realizzati in collaborazione con enti locali, agenzie internazionali, associazioni e Ong. I programmi sono stati realizzati a Cuba, in Senegal, in Serbia e a sostegno del popolo Saharawi.

### Cuba

Il primo progetto a sostegno dello sviluppo della medicina naturale e omeopatica a Cuba, nella provincia di Santiago, risale al 1995.

Nel 1996 il progetto si è esteso, grazie alla cooperazione decentrata del Comune di Viareggio, alla Provincia di Guantánamo, in collaborazione con un programma di emergenza promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con fondi del Ministero degli Esteri italiano.

Nel 1997 la Regione Toscana ha finanziato un progetto del Comune di Viareggio per la realizzazione di corsi formativi in medicina, umana e veterinaria, e farmacologia omeopatica e l'allestimento di una struttura omeopatica nell'ospedale "10 de Octubre" della Città dell'Avana. Nel 1998 è stato realizzato un progetto analogo nella Provincia di Pinar del Río, inserito nel Programma per lo Sviluppo Umano Locale (PDHL) realizzato da UNDP e UNOPS.

Dal 2000 l'attività di cooperazione si

è concentrata nel Municipio dell'Avana Vecchia attraverso il sostegno alla Clinica di medicina tradizionale e naturale, inaugurata nel novembre 2003. La Clinica è stata visitata dall'Assessore al diritto alla salute della Toscana, Enrico Rossi, in una missione compiuta su invito dell'UNDP nell'aprile 2007.

### Senegal

Dal 2001 è in corso il progetto "Lotta alla mortalità materno infantile in Senegal", coordinato dalla Provincia di Firenze, con il sostegno finanziario della Regione Toscana e la partecipazione delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere toscane.

Il progetto, coordinato dalla Società Matraia, è realizzato in collaborazione con l'ospedale regionale di Thiès e il Distretto sanitario di Mbao. Prevede la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore materno infantile, l'informazione alla popolazione sulla prevenzione dei fattori di rischio, la ristrutturazione e costruzione di locali per l'assistenza nelle due strutture sanitarie e l'invio di apparecchiature, materiali e mezzi di trasporto sanitari.

Nel 2005, quattordici operatori sanitari senegalesi hanno svolto uno stage di formazione di tre mesi in Toscana sulla prevenzione della mortalità materno-infantile. Un operatore ha partecipato a un corso di formazione intensivo presso il Centro di medicina tradizionale cinese Fior di prugna, sull'apprendimento dei

**La Regione Toscana partecipa da anni a programmi di cooperazione internazionale a sostegno della medicina naturale e tradizionale**



*La visita dell'Assessore Enrico Rossi alla Clinica di medicina tradizionale dell'Avana (Cuba - 2007)*



Senegal

principi della MTC, lo studio dei meridiani, l'uso della moxibustione e dell'agopuntura nella presentazione podalica del feto. Il corso ha previsto anche la formazione teorico-pratica sulle principali tecniche della MTC. È stato inviato in Senegal materiale per la pratica della medicina tradizionale cinese. Il progetto è stato valutato molto positivamente dai partner senegalesi e la Regione Toscana si è impegnata a garantirne la continuità.

### Saharawi

L'ambulatorio di omeopatia della ASL 2 di Lucca appoggia il progetto DEMHOS (Desarrollo de la Medicina Natural y Homeopatica con el Pueblo Saharawi) per offrire assistenza tecnica sull'approccio omeopatico in appoggio al Dipartimento di Veterinaria dei campi profughi Saharawi.

Nell'ambito del progetto di Sanità Animale, realizzato dall'Associazione Raphael (Centro Studi e Ricerche Medicine Naturali) di Pontassercchio, sono state realizzate attività di formazione in medicina omeopatica per tecnici e veterinari del Dipartimento di Veterinaria Saharawi, in collaborazione con l'Associazione Lycopodium (Firenze), con il Comune di S. Giuliano Terme e l'Ambulatorio di omeopatia dell'ASL 2 di Lucca. Sono state svolte lezioni teoriche e pratiche, e si sono forniti testi di studio, programmi informatici, documentazione video e una farmacia di medicinali omeopatici. Fino al 2006 sono state svolte sette missioni di una o due settimane. Nel novembre 2005 è stata realizzata anche una missione congiunta, organizzata dall'UNOPS di Roma, di

esperti italiani e cubani di medicina naturale e omeopatia che, oltre a un lavoro di formazione e aggiornamento, ha avuto incontri politici. Queste attività hanno portato all'elaborazione di un progetto di cooperazione per l'integrazione delle medicine complementari nel Sistema sanitario saharawi, realizzato sulla base di una specifica richiesta del loro Ministero della Salute.

### Serbia

Nel giugno 2005 si è svolta una missione dei Centri regionali di riferimento della Regione Toscana nella Repubblica Serba nell'ambito del programma UNDP UNOPS IDEASS (Innovazione per lo sviluppo e la cooperazione sud-sud - [www.ideassonline.org](http://www.ideassonline.org)) e in collaborazione con il Programma City to City all'epoca in corso in Serbia. Obiettivo della missione introdurre l'uso della moxibustione nei casi di presentazione podalica del feto (per la prevenzione del parto cesareo). Sono stati formulati progetti per lo sviluppo e l'integrazione anche della medicina omeopatica. Da queste esperienze è nato il progetto "Sostegno all'integrazione delle medicine complementari nel Sistema sanitario nazionale e regionale della Serbia".

Il progetto, approvato dalla Regione Toscana nel luglio 2007 e in fase operativa, è promosso dal Centro regionale di riferimento per l'Agopuntura e la Medicina tradizionale cinese "Fior di prugna" in collaborazione con il Centro regionale di riferimento per l'omeopatia, l'Institute of Social Medicine della Facoltà di Medicina di Belgrado e l'Ufficio ART Toscana.



Corso di moxibustione in Serbia





## CONTATTI

Per stabilire rapporti di collaborazione e cooperazione, possono essere contattati i seguenti Centri di riferimento per le Medicine Complementari della Regione Toscana:

**Ambulatorio di Omeopatia ASL 2 Lucca**  
**Ospedale Campo di Marte**  
**Padiglione B – 3° piano**  
55100 Lucca  
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618  
Rif. Elio Rossi  
omeopatia@usl2.toscana.it

**Centro di Medicina Tradizionale Cinese**  
**“Fior di prugna” ASL 10 Firenze**  
Via Pistoiese 185  
San Donnino, Campi Bisenzio - 50013 Firenze  
Tel. 055 894771 - Fax 055 8996508  
Rif. Sonia Baccetti  
fiordiprugna@asf.toscana.it

**Centro di Medicina Naturale ASL 11 Empoli**  
**Ospedale S. Giuseppe**  
Viale Boccaccio, Blocco H - 3° piano  
50053 Empoli  
Tel. 0571 702601 – Fax 0571 702639  
Rif. Fabio Firenzuoli  
f.firenzuoli@usl11.toscana.it



